

Udine è diventata una tappa decisiva verso lo scudetto
Capello cambia ancora formazione e porta in panchina quattro mesi
di assenza Van Basten. Ma l'attaccante è contrariato: «Non sono ancora
pronto, deciderò all'ultimo, spero che la squadra non abbia problemi»

Il Marco non prende quota

Ciarrapico libero «Roma non ti mollo»

STEFANO BOLDRINI

Io sono un autarchico», urla questo ventinovesimo turno del Grande Circo. Difficile smentirlo: quattordici stranieri su due calciatori in campo (Shalimov e Skuhravý) fino all'ultimo il bello o il brutto dipenderà dai punti di vista. È che, ben nove dei quattordici assenti scrivono nella nota di giustificazione la parola «Nazionale». Sono tutti qui in ritiro per preparare le sfide premondiali di Usa '99: i russi Shalimov e Kolovna mercoledì affronteranno l'Ungheria, Wilker Platt e G. Scaione (ma Gazzà è in dubbio) giovedì contro l'Australia, e i due le bizzarre Gullit, Rikard e Winter si incontreranno a Wembley sempre mercoledì in Inghilterra. Olanda. I due giovedì giocherà contro la Francia. I rossolanti l'ha obbligato a club a dare la precedenza alle nazionali, quindi inutile stare qui a discutere. Però è anche vero che la regolarità dei campionati viene messa in dubbio. Come si è visto, andata se oggi ci fosse lo stato di derby milanese e Juventus-Lazio?

Il venerdì dell'«avvoltoio» Arrigo Sacchi ha da rammentare i giorni fa il tecnico dei convocati per la Svizzera Italia (Diego Marchetti, ore 20.30) e ha toccato quota 54 convocati nel club azzurro. È un posto anche per Daniele Carnascia. Il ventiseienne difensore della Fiorentina ha saputo fare del suo umorismo commentando la notizia: «È pensare che tre anni fa giocavo in C2». Già frequentava l'ospedale, terra di cliniche, zone ricche quali ha costruito la sua fortuna. Gai, Manfredi, Carnascia però è solo stato l'incontro con il venditore di calcio champagne, arrivato a quelle parti proprio mentre Manfredi faceva le valigie per Bologna. La sua chiamata stampa «suona parecchie campane. Suona quella di una maglia, la numero due, che aspetta ancora i sogni del calcio, quella dell'affermazione definitiva del potere «Sacchi non», perché a pagare è il milanista Costacurta. Io di forma in ribasso d'accordo, ma anche di aver rilanciato una frase sgradita agli avvoltoio di Fusiagnano, «non qua là della geopolitica, ovvero un omaggio a Firenze, i cretici».

Il campionato invita tutti a cena alla domenica. La trattativa Lega-Rai per il rinnovo del contratto televisivo, il nuovo del pallone, continua questo settimana. Campionato alla Rai, quindici gare di Coppa Italia alla Fininvest, e novità: il diritto di una partita di serie A alle 20.30 della domenica, diffusa dal pay tv. Quanto alle cifre, si parla di un raddoppio rispetto al pacchetto precedente, 220 miliardi a stagione. Non ci convinca quel posticipo domenicale. Per tre motivi. Primo, si infrange la «storica» struttura monolitica del campionato italiano. Il calcio è anche abitudine, andiamoci piano con certe moderazioni. Secondo, appare un rischio una scelta del genere, oltretutto, un ingolfamento del palinsesto «calcio-tv-televisione» proprio agli specchi di una stagione che ha registrato una netta flessione dei programmi dedicati al pallone. Terzo, comprensibile, il desiderio dei presidenti di aumentare il volume degli affari, ma non è detto che per far quadrare i conti si debba perseguire solo la strada del quadruplicare. Le amministrazioni oculte e le strategie «mirate» (vedi il modello Parma) fanno miracoli. E poi ingrossare il portafoglio spendendo l'anima non fa bene al cuore.

Sotto il segno di Bagnoli la Juve e il doppio dopo l'impresa del «Mezz'ora» di otto giorni fa, mercoledì di bis con la vittoria di Parigi, che è valsa la finale Uefa. Deciso il cammino gol del Genoa. Con quello realizzato al «Parco dei Principi» il parziale stagionale sale a quota 26 (14 scudetti) in campionato, 5 in Nazionale, 4 in Coppa Uefa e 3 in Coppa Italia. Il Genoa ad una sola rete, dallo score del 91-92, è tutto lascia in tendere che supererà il record. Come dire, e come ripetere, vi si è piano di questi giorni, il Genoa è compiuto. L'ader a tutto campo della Nazionale e della Juventus. Ma più dei gol ci convincono i minuti giocati, 3218 in tutto, «sceno di una conti tutta fissa a che era stata finora il suo vero freno».

Giusèppi Ciarrapico ha ottenuto i sospirati arretrati domenica. Il presidente della Roma ha lasciato in carcere di Roma. Col dopo 33 giorni di soggiorno obbligato (era ospite dell'infermeria dal 21 marzo scorso). Declinazione per dieci fans che attendevano all'uscita, si è dileguato a bordo di un'automobilina. E delusione per chi spera in un futuro migliore per la Roma. «E ma non si tocca. Sono tornato per restare. La Roma non è in vendita per nessuno né per i palazzinari né per i mercanti», proclama il Ciarra sotto il portone di casa. Suggerisce degli striscioni strappalacrime che bardano la sua palazzina di legno («Non mollare», «Bentornato tra noi»), amore folle o gioco al rialzo? Poche giorni e il mistero sarà svelato.

Marco Van Basten, 28 anni, dal 13 dicembre assente dai campi di gioco, torna oggi in panchina, oggi a Udine. Non sono allegro, comunque sono a disposizione. Partita rischiosa per il Milan che gioca con Lentini e Savicevic in attacco. Boban e Albertini centrali. In difesa Nava sottintende l'assottito. Il Milan non vince in campionato dal 7 marzo. Capello polemizza con Sacchi per l'esclusione di Costacurta.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

Non c'è allegro. Diciamo pure che la partita non vorrebbe neppure parlare. Solo l'instabilità cronica che lo ha reso inaffabile, anche quando passa la stessa indagine, ma per degli anni. Sessant'anni, e a far breccia sul mito non di Marco Van Basten, il grande atteso (da parte rossoneri) di questa pericolosa trasferta di Udine, probabilmente uno degli svincoli decisivi dell'autostrada del calcio.

«No, preferisco non parlare», sussurra Marco con l'occhio di uno che trova un capello nei rivoli. «Non sono di buon umore. Com'è andato l'allenamento? Ma chi cosa non sono? Si spinge anche ando la famosa «viglia» operata il 21 dicembre, che lo tiene in apprensione. «Adesso, dovrai andare in panchina. Come mi sento? Non so, dopo l'uscita di scena, tecniche, anche sono in giudizio. Spero che le cose si mettano bene, che il Milan non abbia problemi».

Diciamo la verità, di toni e dalle «atmosfera» questo ricinto (almeno in panchina) di al

Udine è una tappa importante. L'ultima di tutte le partite del Milan sono diventate importanti o quasi decisive. Dov'è essere deciso il derby con il Lazio. Ma il clamoroso scambio di Udine, il dimmi della squadra di Capello, è costato tutto il resto dell'Inter. Il tutto in un gioco. In questo quadro con l'ipotesi di Simone Cerri al box, è il proposito di Capello di confermare il secondo derby, il terzo per il Milan, e il centro di Van Basten e comunque un secondo posto. Il suo non si spiega a quello che è molto piccolo. Afferma la possibilità di inserirlo in una fiducia. Per il momento, solo qualche ripensamento dell'ultima ora, un conto di metterlo in panchina. Vedremo, assieme, non abbiamo programmi nulli. Solo lui si è veramente come sta. Lo ha visto bene.

Come a Göteborg. La parola d'ordine dei rossoneri: giocare, corti, concentrati, pronti a colpire quando il avversario mostra il fianco. In Svizzera il Milan giocò come il Juventus all'arco di Principi, non indovino il ripetersi di questa in preavviso, col di Mar... Questa volta, resterà in panchina. In attacco, il braccio di discussi Savicevic e Scaione. In difesa, proprio come in Svizzera. La formazione è quella prevista, con Boban e Albertini centrali, Franco e Nava cursori laterali in difesa. Per il resto, è tutto in un punto di vista, un punto di vista.



Marco Van Basten, ritorno «forzato» in panchina

La corsa ad inseguimento dei nerazzurri scatena la fantasia degli appassionati di calcio, che sperano nell'aggancio e fanno il tifo per Sosa e compagni

E l'Italia si fidanza con Bagnoli

L'Inter e soprattutto il suo uomo più in forma Ruben Sosa, ci crede ancora la corsa allo scudetto si riapre se il Milan perde a Udine. Una prevedibile e concomitante vittoria nerazzurra oggi sull'Ancona, ventimila in classifica, ridurrebbe infatti a tre le reti in vantaggio di distacco dai rossoneri, con ancora cinque gare da giocare. Fuori Shalimov per impegni con la nazionale, la novità è Fontolan, terzino.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

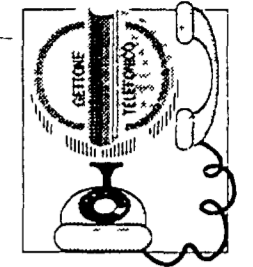
APIANO CENTRE. È un provvisoriamente scappato il mio re per l'Inter. Chi l'avrebbe detto fino a due mesi fa che il campionato potesse offrire in cora qualche brivido? Il Milan era lassù. L'inter a inseguire, staccata di undici punti, mi in 6 partite, dal 11 marzo a oggi. La squadra di Bagnoli si è sciolta, 10 punti su 12 disponibili, mentre il Diavolo nella sua primavera di brattazzo ne mette l'assieme volutamente. 4 Se oggi il Milan perde a Udine, e l'Inter batte l'Ancona, il gap si ri

È uno strano campionato, e per il tecnico della Bovisa una vigilia particolare, oggi è tutto un inchino verso la sua creatura. Ma poco o meno di cinque mesi fa, il 6 dicembre, scorso proprio contro l'Ancona la sua Inter rimise la liquidazione peggiore. Bagnoli ricorda bene quel film. Perdemmo tre a zero, senza nemmeno renderci conto di quanto ci stava accadendo. Piovava che sembrava il diluvio universale. Zerugi si fece espellere in quell'uscita, se Agostini più per colpa del cerchio fradice o che per un suo errore di valutazione, poi loro tro non un gol incredibile. Una serie di circostanze negative in un'occasione di delusione, e appaiono una volta e un'altra. Si fu il mio momento più brutto su questi, in panchina. Adesso l'inter sa volare in dietro e scopre, con amarezza, di aver perso per strada i stupidi di mente tutti punti. Fuglioli che si vorrebbero scriverci per le cifre, e «sugni» con più

speranze di successo, e se non ci fosse stati gli infortuni gravi capitati a Schillaci, Bianchi e Lera, non ne avremmo speso quasi 90 milioni per vederlo, cosa ha fatto il Milan e cosa ci abbiamo fatto noi. Il nostro stato d'animo sarà identico al loro. Certo mi aspettavo un fine di stagione tutto di verso più tranquillo, magari per fare qualche esperimento in più in vista della prossima stagione. Stando così le cose, è un po' poco o nulla, abbiamo appena raggiunto un certo equilibrio e strariparlo ora sarebbe un controsenso. Anche se a Brescia ho visto ancora ai cuni difetti della squadra che non mi vanno giù, pazienza! farò finta di niente. Mancini, Shalimov, a Mosca per la partita Russia-Ungheria. Bagnoli forse scriverà De Agostini nel suo posto, e proverà Fontolan al ruolo di terzino. Davide Fontolan, 27 anni, di scuola scandinava, attaccante trasferito in luglio, accetta l'incarico. L'esperimento funziona

chissa che non si aprano per lui nuove prospettive al momento invisibili. «Fuorché in porta ho giocato dappertutto il terzino, lo ho fatto l'anno scorso, non trasferta proprio contro il Genoa di Bagnoli. Sarebbe mi fece marciare Skuhravý, non lo feci segnare e vincemmo 2-1. Ho fatto anche lo stopper in passato contro i Fiorentini e contro il Milan nell'ultimo derby, ero io a marciare Tassotti e non viceversa. Posso fare tutto, mi sto specializzando pur troppo su disimparando a segnare». In panchina oggi andrà ancora Maddaloni, l'ultima volta a Bagnoli (che toglierà fra un settimana) armatura, alla gamba destra operata) scaglierà come nelle ultime 12 gare la partita da un monitor piazzato negli spogliatoi. Però, vede il tecnico più vincente del campionato (7 punti su 5) e se oggi le cose andassero come spera il presidente Pellegrini, un po' di superstizione potrebbe avere il sopravvento.

Costacurta Non so perché Sacchi mi ha fatto fuori



Tanti auguri, Costacurta. Come ha festeggiato il suo 27esimo compleanno? Nulla di esultante. Venerdì sera, visto che poi dovetti partir per Udine, sono uscito a cena con Floriani. L'ha fatto lui, a Milano, dopo l'allenamento con i miei compagni abbiamo slappato un paio di bottiglie di spumante. Una serata tranquilla.

Anche Sacchi, a suo modo, le ha tirato le orecchie per la terza volta, dopo Malta e Estonia non l'ha convocato in nazionale. Eppure lei era un suo pupillo. Fino alla trasferta di Oporto del 24 febbraio era l'azzurro che aveva giocato di più con Sacchi. Ci è rimasto male?

Si non ha piacere essere esclusi. Sicuramente prima della partita di Trieste con l'Estonia io mi ero limitato a dire che a Berna mi sarebbe piaciuto giocare. Sacchi mi conosce, sa che non sono polemico, nelle dichiarazioni lo credo, e spero che il suo sia solo una scelta tecnica.

Si è sentito con Sacchi? No, proprio per questo vorrei evitare di continuare qualsiasi discorso sulla nazionale. Ci ritornerò martedì dopo che Sacchi avrà argomentato il suo scelta. L'unico cosa che vorrei sottolineare è a proposito della partita con la Svizzera. È che ho avuto un'esperienza solo il desiderio di giocare. Non ho mai detto «voglio giocare». Non sono nelle condizioni per poter esprimere condizioni. Per il momento comunque, voglio pensare solo ai problemi del Milan. Se ne riparla.

Bene, e il Milan come lo vede? Molti pensano che questa partita con l'Udinese possa essere determinante. Lei è di questo parere? Si crede che Udine sia un vincolo decisivo. Un buon risultato per noi sarebbe molto importante. Ci direbbe l'impulso per andare meglio nell'ultima partita?

L'inter ha fatto le sue tebebbe. E voi? No, non c'è bisogno. Dobbiamo far risultato. Dipende dalle nostre forze dall'inter.

Come giocherete? L'idea è di giocare come a Göteborg, corti, aggressivi, far non concedere nulla agli avversari. Possiamo fare il centro? Il l'inter abbiamo dimostrato di essere in ripresa.

Anno	Giornata	Squadre	Punti	Classifica finale
61/62	18	Inter Milan	29 24	Milan 53 Inter 48
64/65	19	Milan Inter	33 26	Inter 54 Milan 51
72/73	24	Milan Juventus	38 33	Juventus 45 Milan 44
75/76	21	Juventus Torino	35 30	Torino 45 Juventus 43
87/88	20	Napoli Milan	35 30	Milan 45 Napoli 42

ATALANTA-SAMPDORIA
Ferron 1 Pagliuca Porrini 2 Mannini Magioni 3 Lanna Bordin 4 Sacchetti Alemao 5 Fischerovod Montero 6 Invernizzi Rambaudi 7 Lombardo De Agostini 8 Jugovic Ganz 9 Serena Perone 10 Mancini Minaudo 11 Bonetti
Arbitro Nicchi 1 Arezzo
Pronto 12 Nuclari Bigliardi 13 Burchioni Tresoldi 14 Corni Rodriguez 15 Chiesa Valenciano 16 Bertarelli

FOGGIA-TORINO
Mancini 1 Marchegiani Petrescu 2 Cois Caini 3 Sergio Di Biagio 4 Fortunato Neri 5 Annori Bianchini 6 Fusi Bresciani 7 Mussi Seno 8 Venturini Mandelli 9 Aguilera De Vincenzo 10 Sola Roy 11 Poggi
Arbitro Bettini di Padova
Bacchin 12 Di Fusco Nicoli 13 Sottli Grassano 14 Zago Sciaccia 15 Casagrande Biagioni 16 Silenzi

GENOA-BRESCIA
Spagnolo 1 Landucci Caricola 2 Negro Fortunato 3 Rossi Panucci 4 De Paola Torrenti 5 Paganini Signorini 6 Bonomelli Ruioto 7 Sabau Bortolazzi 8 Piovanello Padovano 9 Raduciuoi Skuhravý 10 Hagi Granco 11 Giunta
Arbitro Amendola di Messina
Tacconi 12 Vettori Collovati 13 Brunetti Forini 14 Bortolotti Van Schip 15 Domini Iorio 16 Schenardi

INTER-ANCONA
Zenga 1 Nista Bergomi 2 Fontana De Agostini 3 Lorenzini Berti 4 Pecoraro Paganini 5 Mazzarano Battistini 6 Glonek Orlando 7 Vecchiola Manicone 8 Lupo Schillaci 9 Caccia Fontolan 10 Dellar Sosa 11 Sogliano
Arbitro Quartuccio di Torre Annunziata
Forini 12 Raponi Taccuoli 13 Confaranti Rossini 14 Ermini Framozzani 15 Modesti Pancev 16 Bertarelli

LA CLASSIFICA
Milan 43 Roma 29 Inter 38 Napoli 27 Parma 32 Foggia 27 Juventus 32 Fiorentina 25 Lazio 32 Genoa 24 Sampdoria 31 Udinese 23 Atalanta 31 Brescia 21 Cagliari 30 Ancona 17 Torino 30 Pescara 12

JUVENTUS-FIORENTINA
Peruzzi 1 Mareggini Torricelli 2 Carraccioli Carrera 3 Luppi D Baggio 4 Di Mauro Kohler 5 Pjoli Julio Cesar 6 Favarella Conte 7 Effenberg Carocchi 8 Laudrup Casiraghi 9 Baiardo R Baggio 10 Orlando Vialli 11 Iachini
Arbitro Boggi di Salerno
Squizzi 12 Mannini De Marchi 13 Dell'Oglio Di Giano 14 Carbone Ravanello 15 Vascotto Moeller 16 Beltrami

LAZIO-PESCARA
Orsi 1 Svorzani Bergodi 2 De Luibus Favalli 3 Svebaek Bacci 4 Bunga Luzardi 5 Dicara Cravero 6 Nobile Fusier 7 Palladini Marchion 8 Ferretti Riedle 9 Borgonovo Zola 10 Allegri Signori 11 Compagno
Arbitro Racalbuto di Gallarate
Fiori 12 Marchioro Corino 13 Rosone Grugicci 14 Epifani Sciòsa 15 Righetti Neri 16 Bivi

PARMA-CORONA
Ballotta 1 Corona Benarroy 2 Garziz Di Chiara 3 Bonicini Minotti 4 Biadetti Maitreano 5 Penedotti Grun 6 Aigiani Nelli 7 Minajlovic Zoratto 8 Haessler Brolin 9 Carnevale Pin 10 Giannini Pizzi 11 Rizzitelli
Arbitro Baldis di Trieste
Taffarel 12 Zinetti Hervatin 13 Tempestilli Pini 14 Salisano Osio 15 D'Rosy Ferrante 16 Carniciale

UDINESE-MILAN
Di Sarro 1 Rossi Pellegrini 2 Nova Orlando 3 Maldini Sensani 4 Albertini Cadori 5 Costacurta Desideri 6 Barci Mattei 7 Lentini Rossitto 8 Boban Balbo 9 Savicevic Dell'Anno 10 Svan Branca 11 Erhino
Arbitro Collina di Viareggio
Di Leo 12 Cucicini Contratto 13 Gambaro Pierini 14 De Napoli Czichowski 15 Miasare Marronaro 16 Van Basten

GRONE A
Spezia-Alessandria Ravenna-Carpi Siena-Como Chievo Ver-Les Triestina Massese Sambened- Pro Sesto Palazzolo-Vicenza Empoli-Vis Pesaro Riposa Carrarese
Classifica Ravenna 38 Vicenza 35 Empoli 32 Triestina 30 Como 29 Chievo 28 Pro Sesto 27 Lefte 26 Vis Pesaro Carrarese Palazzolo e Alessandria Massese Sambenedettese Spezia e Siena 22 Carpi 19 Arezzo 0

GRONE B
Palermo-Casertano Chieti-Catania Reggina-Giarre Ischia-Lodigian Avellino Messina Acireale-Nola Siracusa-Perugia Casertano Potenza Barletta-Salernitana
Classifica Palermo 39 Perugia 36 Acireale 35 Salernitana e Giarre 34 Avellino e Catania 31 Casertano 30 Casertano 26 Potenza Reggina e Barletta 25 Lodigiani 24 Messina e Nola 23 Ischia 22 Siracusa 21 Chieti 20